



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 8 marzo 2017
(OR. en)

7060/17

CORDROGUE 35
SAN 90

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	6 marzo 2017
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea

n. doc. Comm.:	COM(2017) 113 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO Relazione di valutazione ex post sul programma "Prevenzione e informazione in materia di droga" (2007-2013)

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2017) 113 final.

All.: COM(2017) 113 final



Bruxelles, 6.3.2017
COM(2017) 113 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO
EUROPEO**

**Relazione di valutazione ex post sul programma
“Prevenzione e informazione in materia di droga” (2007-2013)**

INDICE

1	INTRODUZIONE	3
1.1	OBIETTIVO DELLA RELAZIONE	3
1.2	METODOLOGIA E FONTE DI INFORMAZIONI.....	3
1.3	PANORAMICA DEL PROGRAMMA	3
2	RISULTATI DELLA VALUTAZIONE	7
2.1	PERTINENZA DEL PROGRAMMA.....	7
2.2	COERENZA E COMPLEMENTARITÀ.....	8
2.3	EFFICACIA.....	10
2.4	SOSTENIBILITÀ E TRASFERIBILITÀ	13
2.5	EFFICIENZA E POSSIBILITÀ DI SEMPLIFICAZIONE	15
2.6	VALORE AGGIUNTO EUROPEO	21
3	CONCLUSIONI	25

1 INTRODUZIONE

1.1 OBIETTIVO DELLA RELAZIONE

La decisione che istituisce il programma specifico “Prevenzione e informazione in materia di droga” (DPIP) impone alla Commissione di presentare una valutazione *ex post* relativa al periodo dal 2007 al 2013¹. La presente valutazione² è stata realizzata da un valutatore esterno indipendente assistito dal personale della Commissione.

La presente relazione si basa su tale valutazione. La relazione è strutturata secondo i principali criteri di valutazione e le questioni corrispondenti. Questi includono pertinenza, coerenza e complementarità, efficacia, impatto e sostenibilità, efficienza, margini di semplificazione e valore aggiunto europeo.

1.2 METODOLOGIA E FONTE DI INFORMAZIONI

La presente valutazione finale del DPIP si basa su quanto segue:

- un esame approfondito della documentazione a disposizione di tutte le 51 sovvenzioni alle azioni e sovvenzioni di funzionamento finanziate dal programma tra il 2007 e il 2013;
- un esame della documentazione del programma, come ad esempio la decisione che istituisce il programma, i programmi di lavoro annuali e gli inviti a presentare proposte tanto per le sovvenzioni quanto per i contratti di appalto pubblico;
- un esame di altre informazioni disponibili online, come ad esempio documenti relativi alle politiche dell'UE, siti web, decisioni di istituzione dei relativi programmi UE;
- un'analisi quantitativa dei 51 progetti e attività finanziati dal DPIP;
- un'analisi delle 23 risposte all'indagine online ricevute da beneficiari delle sovvenzioni del programma DPIP;
- le analisi di cinque interviste di follow-up con coordinatori di progetti/organizzazioni che hanno ricevuto sovvenzioni DPIP nel periodo 2007-2013.

1.3 PANORAMICA DEL PROGRAMMA

Il programma DPIP è stato istituito tramite la decisione n. 1150/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, come parte del programma generale “Diritti fondamentali e giustizia”. Il programma è stato attuato per sette anni a partire dal 2007-2013. È menzionato nella strategia antidroga dell'UE (2005-2012) e nel piano d'azione dell'UE in materia di lotta contro la droga 2005-2008 e 2009-2012.

I tre obiettivi generali del programma, come indicato nell'articolo 2 della decisione, sono i seguenti:

- prevenire e ridurre il consumo di droga, la tossicodipendenza e gli effetti nocivi connessi;
- contribuire a migliorare l'informazione sul consumo di droga;
- sostenere l'attuazione della strategia antidroga dell'UE.

Gli obiettivi specifici del programma (di cui all'articolo 3 della decisione n. 1150/2007/CE) sono:

- promuovere azioni transnazionali per:
 - costituire reti multidisciplinari;
 - assicurare lo sviluppo della base delle conoscenze, lo scambio di informazioni e l'individuazione e la diffusione delle buone prassi;

¹ Articolo 15, paragrafo 3, lettera d), della decisione n. 1150/2007/CE, del 25 settembre 2007, che istituisce per il periodo 2007-2013 il programma specifico “Prevenzione e informazione in materia di droga” nell'ambito del programma generale “Diritti fondamentali e giustizia”.

² La relazione di valutazione *ex post* redatta dal valutatore esterno è pubblicata qui: Relazione principale: http://ec.europa.eu/justice/grants1/files/expost_evaluations_2007_2013/dpip_programme_evaluation_final_report.pdf, Allegati: http://ec.europa.eu/justice/grants1/files/expost_evaluations_2007_2013/dpip_annex_1_2_and_3.pdf, http://ec.europa.eu/justice/grants1/files/expost_evaluations_2007_2013/dpip_annex_4_quantitative_analysis.pdf

La relazione di valutazione redatta dal valutatore esterno è pubblicata qui: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52011DC0246&qid=1467122450426&from=IT>

- sensibilizzare il pubblico ai problemi sanitari e sociali provocati dal consumo di droghe;
- le misure di sostegno volte a sostenere la prevenzione del consumo di droga, anche affrontando il problema della riduzione dei danni collegati alla droga e dei metodi di trattamento, tenendo in considerazione le conoscenze scientifiche più avanzate;
- coinvolgere la società civile nell’attuazione e nello sviluppo della strategia antidroga dell’UE e dei piani d’azione dell’UE;
- controllare, attuare e valutare la realizzazione di specifiche azioni nell’ambito dei piani d’azione sulla droga 2005-2008 e 2009-2012.

Al fine di realizzare questi obiettivi, il programma ha finanziato attività attraverso tre diversi tipi di strumenti finanziari³: le “sovvenzioni alle azioni” (AG), le “sovvenzioni di funzionamento” (OG) e gli appalti. Le sovvenzioni alle azioni sono state concesse a specifici progetti transnazionali di interesse per l’intera Unione europea oppure a progetti nazionali in preparazione o ad integrazione di progetti transnazionali o misure dell’Unione, oppure che hanno contribuito a sviluppare metodi e/o tecnologie innovativi che presentano una potenziale trasferibilità. Le sovvenzioni di funzionamento sono state concesse a favore di organizzazioni non governative o altri enti che perseguono un obiettivo di interesse generale europeo nel settore della politica in materia di droga. I fondi sono stati resi disponibili anche per intraprendere progetti specifici delineati dalla Commissione (iniziative della Commissione), quali studi di fattibilità, ricerche specifiche su determinate tematiche, l’organizzazione di conferenze o la costruzione di sistemi informatici⁴.

Il bilancio totale previsto per il programma DPIP per il periodo da gennaio 2007 fino a dicembre 2013 ammontava a 22 332 milioni di EUR⁵ (cfr. Tabella 1-1 Ripartizione del bilancio previsto per il programma DPIP (2007-2013)). L’importo impegnato totale per lo stesso periodo è stato pari a 20 738 milioni di EUR.

Tabella 1-1 Ripartizione del bilancio previsto per il programma DPIP (2007-2013)

Anno	Bilancio disponibile per le sovvenzioni (sovvenzioni alle azioni e di finanziamento) e per i contratti di appalto							
	Progetti (sovvenzioni alle azioni)		Sovvenzioni di funzionamento		Iniziative della Commissione		Totale bilancio annuale	
	Valore (EUR)	%	Valore (EUR)	%	Valore (EUR)	%	Valore (EUR)	%
2007	2 150 000	72%	N/A	-	750 000	25%	2 900 000	100%
2008	2 150 000	72%	500 000	17%	350 000	12%	3 000 000	100%
2009	2 400 000	80%	N/A	-	600 000	20%	3 000 000	100%
2010	1 717 600	56%	400 000	13%	958 000	31%	3 075 600	100%
2011	3 045 200	74%	250 000	6%	800 000	20%	4 095 200	100%
2012	2 058 000	67%	500 000	16%	520 000	17%	3 078 000	100%
2013	3 040 000	99%	N/A	-	43 334	1%	3 084 000	100%
Totale	16 560 800	75%	1 650 000	7%	4 021 334	18%	22 232 800	100%

Fonte: DPIP — Programmi di lavoro annuali (2007-2013)

³ Articolo 8, della decisione n. 1150/2007/CE, del 25 settembre 2007, che istituisce per il periodo 2007-2013 il programma specifico “Prevenzione e informazione in materia di droga” nell’ambito del programma generale “Diritti fondamentali e giustizia”.

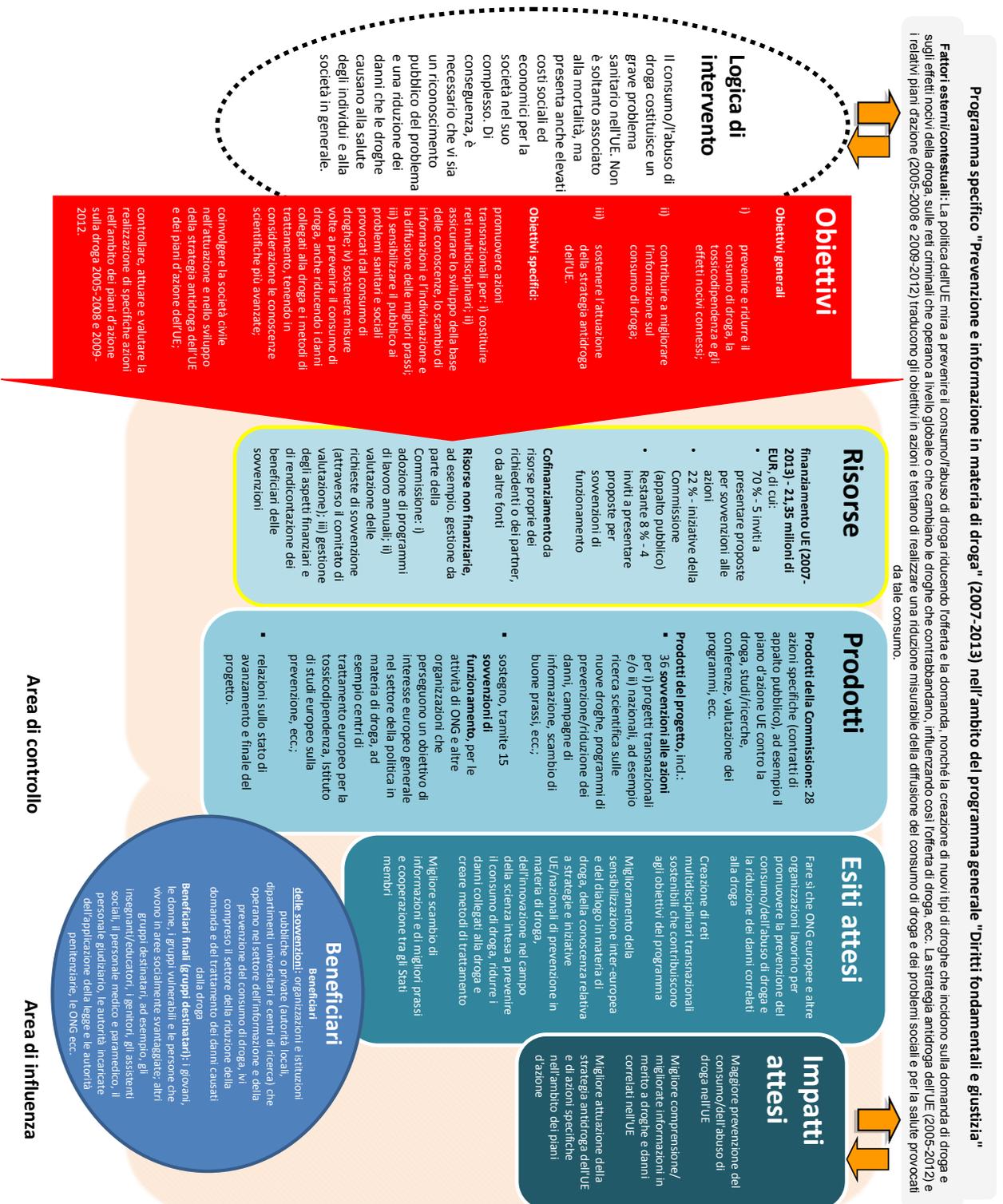
⁴ “Ex post evaluation of five programmes implemented under the 2007-2013 financial perspective. Specific programme evaluation: Drug Prevention and Information Programme (DPIP)” [Valutazione ex post di cinque programmi attuati nell’ambito della prospettiva finanziaria 2007-2013. Valutazione specifica del programma: programma Prevenzione e informazione in materia di droga (DPIP)], ICF 28 luglio 2015, pag. 2

http://ec.europa.eu/justice/grants1/files/expost_evaluations_2007_2013/dpip_programme_evaluation_final_report.pdf

⁵ Articolo 12, della decisione n. 1150/2007/CE, del 25 settembre 2007, che istituisce per il periodo 2007-2013 il programma specifico “Prevenzione e informazione in materia di droga” nell’ambito del programma generale “Diritti fondamentali e giustizia”.

La logica di intervento del DPIP è illustrata nella Figura 1-1 che segue.

Figura 1-1 Logica di intervento del programma Prevenzione e informazione in materia di droga (2007-2013)



La Tabella 1-2 riassume il numero di diverse iniziative finanziate ogni anno in cui è stato attuato il programma. Gli inviti a presentare proposte per sovvenzioni alle azioni sono stati divisi tra il periodo 2009-2010 e il periodo 2011-2012.

Tabella 1-2 Numero di iniziative finanziate all'anno

	2007	2008	2009-2010	2009	2010	2011	2011-2012	2012	2013	TOTALE
Sovvenzioni alle azioni	9	6	10	N/A	0	0	11	0	<i>Non considerato</i> ⁶	36
Sovvenzioni di funzionamento	0	5	0	N/A	4	2	0	4	<i>Non considerato</i>	15
Appalti pubblici	1	1	N/A	5	11	7	N/A	1	2	28

I progetti e le attività DPIIP sono stati principalmente diretti da ONG/reti nazionali (33% di tutte le organizzazioni capofila), seguite da università (23%), istituti di ricerca (22%) e reti/piattaforme/forum europei (14%)⁷.

La Figura 1-2 illustra le principali attività finanziate da sovvenzioni alle azioni (a sinistra) e sovvenzioni di funzionamento (a destra) nel quadro del DPIIP. I progetti per sovvenzioni alle azioni si sono concentrati principalmente su attività di sensibilizzazione, informazione e diffusione (31%) e su attività di analisi (31%), seguite da apprendimento reciproco, scambio di buone pratiche e cooperazione (18%). La quarta tipologia più frequente di attività nell'ambito dei progetti per sovvenzioni alle azioni è rappresentata dalle attività di formazione (12%). Anche i progetti per sovvenzioni di funzionamento si sono concentrati sulle attività di sensibilizzazione, informazione e diffusione (27%), seguite da apprendimento reciproco, scambi di buone prassi e cooperazione (20%). Le terze e quarte iniziative più comuni attuate tramite le sovvenzioni di funzionamento sono state le attività di analisi (16%) e il sostegno ad attori chiave (16%). I contratti di appalto pubblico si sono concentrati su tre attività principali: studi, organizzazione di eventi e riunioni⁸.

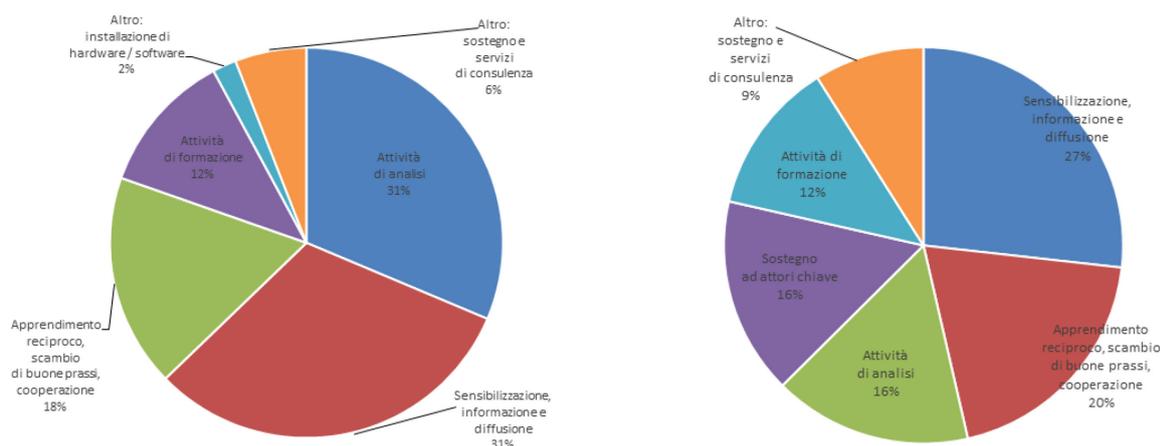


Figura 1-2 Sovvenzioni alle azioni DPIIP (grafico a sinistra) e sovvenzioni di funzionamento (grafico a destra) per attività principale

⁶ Non considerato nel campo di applicazione della presente valutazione, perché le relazioni finali non sono state presentate nel corso di questo processo di valutazione.

⁷ "Ex post evaluation of five programmes implemented under the 2007-2013 financial perspective. Specific programme evaluation: Drug Prevention and Information Programme (DPIP)" [Valutazione ex post di cinque programmi attuati nell'ambito della prospettiva finanziaria 2007-2013. Valutazione specifica del programma: programma Prevenzione e informazione in materia di droga (DPIP)], ICF 28 luglio 2015, pag. 3

http://ec.europa.eu/justice/grants1/files/expost_evaluations_2007_2013/dpip_programme_evaluation_final_report.pdf

⁸ Ibid., pag. 2

2 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

2.1 PERTINENZA DEL PROGRAMMA

La pertinenza del DPIP è valutata in base alla misura in cui le sue azioni perseguono logicamente i suoi obiettivi, le esigenze politiche dell'UE di più ampio respiro e le esigenze dei destinatari.

2.1.1 Priorità stabilite negli inviti a presentare proposte e azioni selezionate, e loro pertinenza per la politica

Tra il 2007 e il 2013 vi sono stati tre rilevanti sviluppi politici e legislativi a livello UE nei settori pertinenti al programma DPIP: Decisione quadro 2004/757/GAI del Consiglio, la strategia antidroga dell'UE e i relativi piani d'azione, nonché sviluppi in relazione a nuove droghe, quali ad esempio nuove sostanze psicoattive.

A partire dagli inviti a presentare proposte del 2011-2012, sono state introdotte nuove priorità⁹ non soltanto al fine di riflettere questi sviluppi politici e legislativi, ma anche di prendere in considerazione le conoscenze scientifiche più avanzate. Questa flessibilità ha reso il programma più pertinente in relazione al contesto nel quale è stato attuato.

A livello di progetto, è stato rilevato che iniziative selezionate hanno adeguatamente sostenuto gli sviluppi politici dato che questo era il loro obiettivo principale del progetto, ma anche perché molte iniziative hanno diffuso i loro risultati ai responsabili politici e/o alimentato il processo di definizione delle politiche a livello nazionale/UE¹⁰.

Oltre ai progetti, i contratti di appalto pubblico finanziati dal programma sono stati specificamente finalizzati allo sviluppo e all'attuazione della politica e della legislazione nel settore della prevenzione in materia di droga. Le evidenze raccolte mostrano che alcuni contratti sono stati particolarmente rilevanti per lo sviluppo della politica/legislazione in questo settore (ad esempio, la valutazione d'impatto che ha portato a una nuova proposta legislativa sulle nuove sostanze psicoattive)¹¹.

2.1.2 Pertinenza del programma in relazione alle esigenze del gruppo di destinatari

Nel complesso, il DPIP è stato finalizzato alle esigenze dei beneficiari delle sovvenzioni. Innanzitutto, il programma è stato adattato a questo settore. Quindi, ha colmato una lacuna di finanziamento a livello nazionale per le iniziative legate alla droga. Inoltre, il quadro concettuale del programma e le sue priorità sono stati in linea con le esigenze degli attori che operano per ridurre la domanda di droga¹².

Nell'ambito della maggior parte dei progetti DPIP è stata intrapresa una valutazione delle esigenze¹³ al fine di garantire che le loro attività fossero pertinenti per il gruppo di destinatari. In totale, 16 partecipanti all'indagine online su 23 (67%) hanno indicato che il progetto/le attività attuati erano stati concepiti sulla base di valutazioni delle esigenze. Nove di questi partecipanti hanno dichiarato che dette valutazioni delle esigenze erano state condotte nel corso dell'anno di avvio del progetto o di

⁹ http://ec.europa.eu/justice/grants1/files/expost_evaluations_2007_2013/dpip_annex_1_2_and_3.pdf

¹⁰ "Ex post evaluation of five programmes implemented under the 2007-2013 financial perspective. Specific programme evaluation: Drug Prevention and Information Programme (DPIP)" [Valutazione ex post di cinque programmi attuati nell'ambito della prospettiva finanziaria 2007-2013. Valutazione specifica del programma: programma Prevenzione e informazione in materia di droga (DPIP)], ICF 28 luglio 2015, pag. 9

http://ec.europa.eu/justice/grants1/files/expost_evaluations_2007_2013/dpip_programme_evaluation_final_report.pdf

¹¹ Ibid.

¹² Ibid., pag. 11

¹³ La valutazione delle esigenze dovrebbe includere dati pertinenti e affidabili e dovrebbe contenere una solida analisi che dimostri chiaramente la necessità dell'azione. Il richiedente può fare riferimento a ricerche esistenti, studi, progetti precedenti che già hanno individuato questa necessità. La valutazione delle esigenze deve chiarire in che misura l'azione soddisferà l'esigenza e ciò deve essere quantificato. Il richiedente deve essere specifico e concentrarsi sulle reali esigenze che il progetto cercherà di affrontare e non limitare l'analisi a dichiarazioni e informazioni generiche sui problemi e sulle esigenze del gruppo di destinatari.

quello precedente, aspetto che dimostra che la valutazione ha tenuto conto dei dati più aggiornati disponibili¹⁴.

2.2 COERENZA E COMPLEMENTARITÀ

2.2.1 Complementarità con altri programmi dell'UE

La decisione del Consiglio n. 1150/2007/CE¹⁵ che istituisce per il periodo 2007-2013 il DPIP indica che l'UE può apportare un valore aggiunto alle azioni degli Stati membri "nel settore della prevenzione e dell'informazione compresa la riduzione della domanda e il trattamento dei danni, completandole e incoraggiando le sinergie". L'articolo 11 della decisione evidenzia che vanno ricercate sinergie e complementarità con altri strumenti comunitari, in particolare con:

- il programma generale "Sicurezza e tutela delle libertà";
- il settimo programma quadro per la ricerca e lo sviluppo; e
- il programma di azione in materia di sanità 2008-2013.

La decisione indica inoltre che dovrebbe essere assicurata la complementarità tra il DPIP e il lavoro dell'osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (EMCDDA), utilizzando le competenze, la metodologia e le migliori pratiche dell'osservatorio, con particolare attenzione all'elemento statistico delle informazioni sulle droghe.

Oltre agli strumenti indicati nella decisione del Consiglio, vi sono state possibilità di complementarità e sinergie tra il programma DPIP e gli altri programmi della DG Giustizia, quali il programma Giustizia penale (JPEN), il programma Giustizia civile (JCIV), il programma Diritti Fondamentali (FRC) e Daphne III. Inoltre, per quanto riguarda i rischi di sovrapposizioni, i programmi di lavoro annuali del DPIP contenevano una salvaguardia formale per evitare la duplicazione tra progetti finanziati nell'ambito di altri programmi.

Il DPIP ha condiviso analogie con il programma Prevenzione e lotta contro la criminalità (ISEC), nel quadro del programma generale "Sicurezza e tutela delle libertà", nella misura in cui entrambi i programmi si concentrano su iniziative legate alla droga. Tuttavia, il DPIP è stato finalizzato alla riduzione della domanda di droga, mentre l'ISEC si è concentrato sulla riduzione dell'offerta di droga, in particolare attraverso attività volte a limitare il traffico di droga.

Anche il programma di azione in materia di sanità (2008-2013) gestito dalla DG SANTE, attraverso il suo approccio integrato alla salute, si è occupato di politiche in materia di droga e prevenzione del consumo di droga, dal punto di vista della salute pubblica, promuovendo stili di vita sani. Le azioni finanziate nel quadro di questo programma sono state incentrate esclusivamente sulla questione del consumo di droga, anche nei casi in cui ciò era riferito al policonsumo, con un approccio più diretto rispetto a quello di DPIP. Le iniziative di informazione sanitaria contemplano informazioni altamente tecniche/scientifiche o misure volte a migliorare l'accesso alle informazioni tanto per i pazienti quanto per i medici.

Il settimo programma quadro per la ricerca e lo sviluppo (FP7) (2007-2013) ha finanziato progetti che miravano a rafforzare le prove scientifiche sulle conseguenze del consumo di droga nei settori della sanità pubblica, delle scienze socioeconomiche e umanistiche. Dato che il programma era focalizzato principalmente su progetti di ricerca su larga scala, esso ha integrato i progetti di scala limitata finanziati dal DPIP¹⁶.

¹⁴ Ibid., pag. 11. Sulla base di un'analisi delle 23 risposte all'indagine online ricevute dai beneficiari delle sovvenzioni del DPIP e delle rivalutazioni delle cinque interviste di follow-up con i coordinatori di progetti/organizzazioni che hanno ricevuto sovvenzioni DPIP 2007-2013.

¹⁵ DECISIONE N. 1150/2007/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 settembre 2007 che istituisce per il periodo 2007-2013 il programma specifico "Prevenzione e informazione in materia di droga" nell'ambito del programma generale "Diritti fondamentali e giustizia".

¹⁶ "Ex post evaluation of five programmes implemented under the 2007-2013 financial perspective. Specific programme evaluation: Drug Prevention and Information Programme (DPIP)" [Valutazione ex post di cinque programmi attuati nell'ambito della prospettiva finanziaria 2007-2013. Valutazione specifica del programma: programma Prevenzione e informazione in materia di droga (DPIP)], ICF 28 luglio 2015, pag. 15-16

A livello di programma, la valutazione ha dimostrato che il DPIP è stato complementare con altri programmi dell'UE, come spiegato in precedenza, per quanto riguarda i settori tematici e gli obiettivi, i richiedenti sovvenzioni ammissibili, i beneficiari finali e i tipi di misure e di interventi finanziati. A livello di inviti a presentare proposte, i risultati confermano che non vi era alcuna possibilità di sovrapposizione con altri inviti della Giustizia e altri strumenti dell'UE in termini di azioni ammissibili, dato che differivano in termini di priorità e obiettivi¹⁷.

Le risultanze della valutazione confermano che il programma DPIP è coerente. In primo luogo, la sua logica di intervento (cfr. Figura 1-1 Logica di intervento del programma Prevenzione e informazione in materia di droga (2007-2013)) è coerente a livello interno, il che significa che obiettivi, risorse, attività e risultati attesi del DPIP non sono contraddittori¹⁸.

In secondo luogo, i vari strumenti di finanziamento (sovvenzioni alle azioni, sovvenzioni di funzionamento e contratti di appalto pubblico) sono complementari tra loro e non si sovrappongono.

Infine, esistono dati limitati che suggeriscono l'esistenza di sinergie tra DPIP e altri interventi UE e nazionali. Tuttavia, durante la valutazione sono state segnalate alcune sinergie. Alcune delle attività che hanno aiutato a creare sinergie sono state la diffusione delle risultanze dei progetti, lo sviluppo di reti, le azioni congiunte e la cooperazione¹⁹.

2.2.2 Complementarità a livello di progetto

Sintesi dei progetti con informazioni su tutti i progetti finanziati dal DPIP sono state messe a disposizione del pubblico sul sito web della DG Giustizia dedicato agli inviti a presentare proposte del DPIP. Informazioni selezionate sui progetti sono disponibili anche sul sito web dell'EMCDDA²⁰. Inoltre, la pubblicazione "Projects, studies and research on illicit drugs funded by the European Commission 2007-2010"²¹ (Progetti, studi e ricerche sulle droghe illecite finanziati dalla Commissione europea 2007-2010) (in inglese) ha fornito una panoramica completa dei progetti finanziati nel quadro del DPIP, del programma di azione in materia di sanità, di FP7 e ISEC nel periodo tra il 2007 e il 2010. Anche un'altra pubblicazione, "New Psychoactive Substances Projects, Studies and Research"²² (Nuove sostanze psicoattive - Progetti, studi e ricerche) (in inglese), ha fornito informazioni su progetti incentrati sulle nuove sostanze psicoattive finanziati dal programma DPIP, dal programma di azione in materia di sanità, da FP6, FP7 e ISEC (dal 2007 al 2013).

Il rischio di sovrapposizione tra i progetti è stato ulteriormente ridotto dalla definizione dei requisiti e delle priorità degli inviti a presentare proposte del DPIP. I dati raccolti attraverso la mappatura di progetti, le interviste di follow-up e l'indagine online hanno indicato che alcuni progetti DPIP erano complementari a dei progetti finanziati da altri programmi dell'UE. Esempi di complementarità dei progetti possono essere osservati anche tra i programmi della DG Giustizia (JPEN, JCIV, FRC and Daphne III)²³.

http://ec.europa.eu/justice/grants1/files/expost_evaluations_2007_2013/dpip_programme_evaluation_final_report.pdf

¹⁷ Ibid., pag. 14.

¹⁸ Ibid.

¹⁹ Ibid.

²⁰ <http://www.emcdda.europa.eu/>

²¹ European Commission (2011) Projects, studies and research on illicit drugs funded by the European Commission, 2007-2013:

http://ec.europa.eu/justice/anti-drugs/files/2007-2010_drug_related_projects_en.pdf.

²² European Commission (2014) New Psychoactive Substances. Projects, Studies and Research funded by the European Commission: http://ec.europa.eu/justice/anti-drugs/files/nps_report_2014_en.pdf.

²³ Ex post evaluation of five programmes implemented under the 2007-2013 financial perspective. Specific programme evaluation: Drug Prevention and Information Programme (DPIP) [Valutazione ex post di cinque programmi attuati nell'ambito della prospettiva finanziaria 2007-2013. Valutazione specifica del programma: programma Prevenzione e informazione in materia di droga (DPIP)], ICF 28 luglio 2015, pag. 19.

http://ec.europa.eu/justice/grants1/files/expost_evaluations_2007_2013/dpip_programme_evaluation_final_report.pdf

2.3 EFFICACIA

L'efficacia di un programma fa riferimento alla misura in cui il programma è riuscito a realizzare i suoi obiettivi, e alla misura in cui i progetti DPIP sono riusciti a realizzare i propri obiettivi di progetto.

2.3.1 Realizzazioni del programma

Le prove raccolte finora suggeriscono che nel complesso il DPIP è stato efficace nel realizzare gli obiettivi generali del programma. In ogni caso, si dovrebbe osservare che soltanto 51 iniziative sono state cofinanziate durante il periodo di finanziamento 2007-2013. Pertanto, il contributo alla realizzazione dell'obiettivo di prevenire e ridurre il consumo di droga nell'UE poteva solo essere relativo²⁴. Tuttavia, il DPIP ha contribuito a promuovere la sensibilizzazione e l'informazione intraeuropee in materia di droghe e danni associati, in particolare tra i giovani e i consumatori di droga.

Inoltre, le iniziative finanziate dal DPIP hanno portato a un migliore dialogo in materia di droga e incoraggiato lo scambio di migliori prassi tra le parti interessate, in particolare tra ONG, assistenti sociali, responsabili politici ed esperti. Le iniziative hanno raggiunto un impatto più ampio negli Stati membri nei quali è stata attuata la maggior parte delle attività, ovvero: Italia, Regno Unito, Germania, Paesi Bassi, Francia, Spagna, Portogallo, Belgio, Repubblica ceca, Bulgaria, Estonia e Belgio²⁵.

In ogni caso, le iniziative finanziate dal DPIP hanno contribuito in qualche misura all'attuazione della strategia antidroga dell'UE e ai relativi piani d'azione. Ciò è dovuto al fatto che l'attuazione e lo sviluppo della strategia antidroga e del relativo piano d'azione sono stati coperti in misura minore dalle azioni rispetto ad altri obiettivi/priorità.

Il programma ha realizzato il suo obiettivo generale anche attraverso contratti di appalto pubblico. Il programma si è concentrato meno sul sostegno allo sviluppo della legislazione e delle politiche a livello nazionale e UE, e maggiormente sullo sviluppo di nuove prassi relative alla prevenzione/riduzione del consumo di droghe. Tuttavia, non è riuscito con altrettanto successo a incorporare tali prassi in politiche a livello UE. Inoltre, soltanto pochi progetti hanno contribuito allo sviluppo della politica nazionale. Nonostante i responsabili politici siano stati attivamente coinvolti nella maggior parte dei progetti DPIP, esistono poche prove che i contatti con queste parti interessate abbiano portato a un impatto reale sullo sviluppo delle politiche²⁶.

Obiettivo generale 1: prevenire e ridurre il consumo di droga, la tossicodipendenza e gli effetti nocivi connessi

Gli interventi finanziati dal DPIP hanno attuato una vasta gamma di attività che hanno migliorato la sensibilizzazione e il dialogo in materia di droga. Hanno altresì migliorato la prevenzione e contribuito a ridurre il consumo di droga, la tossicodipendenza e gli effetti nocivi connessi. Questo obiettivo è stato principalmente affrontato tramite attività di sensibilizzazione e di apprendimento reciproco.

Le attività di apprendimento reciproco, in particolare, hanno portato a un dialogo migliorato in materia di droga, nonché incoraggiato lo scambio delle migliori prassi tra parti interessate provenienti da contesti diversi. Inoltre, hanno contribuito a creare reti multidisciplinari transnazionali sostenibili specializzate nella prevenzione in materia di droga (sono state istituite o ampliate 12 reti durante il periodo di finanziamento). Questo impatto è stato più evidente negli Stati membri nei quali tali attività sono state realizzate direttamente: Italia, Regno Unito, Paesi Bassi e Austria, seguite da, in misura limitata, Danimarca, Bulgaria, Portogallo e Repubblica ceca. Quasi la metà delle azioni hanno organizzato workshop o gruppi specifici di discussione (20 in totale)²⁷.

²⁴ Ibid., pag. 22.

²⁵ Ibid.

²⁶ Ibid.

²⁷ Ibid., pag. 23.

Le attività di sensibilizzazione hanno migliorato la sensibilizzazione e l'informazione in materia di droghe e danni associati. Questo impatto è stato ancora una volta più pronunciato negli Stati membri nei quali tali attività sono state realizzate direttamente, ossia: Italia, Regno Unito, Germania, Paesi Bassi e Spagna, seguite da Francia, Lituania, Portogallo, Danimarca, Estonia e Slovenia²⁸.

Le attività sono state principalmente rivolte alle persone a rischio e ai gruppi vulnerabili (quali ad esempio giovani, donne, gruppi svantaggiati e carcerati) al fine di accrescere la loro consapevolezza sulle conseguenze del consumo di droga. Le attività di sensibilizzazione sono state altresì rivolte al pubblico in generale²⁹.

Obiettivo generale 2: contribuire a migliorare l'informazione sul consumo di droga

Gli interventi finanziati dal DPIIP hanno attuato una vasta gamma di attività, le quali hanno migliorato l'offerta di informazioni sulle droghe, sviluppando programmi di intervento innovativi e strategie di riduzione dei danni. Tali interventi sono consistiti principalmente in attività di analisi³⁰ incentrate sui più recenti sviluppi della politica in materia di droghe (ad esempio nuove tendenze in relazione alle nuove sostanze psicoattive, policonsumo e consumo di droghe da parte di gruppi vulnerabili, tra cui detenuti, ex detenuti e lavoratori del sesso).

Le attività di analisi attuate nel quadro del programma hanno contribuito a promuovere l'innovazione nel campo della scienza; inoltre, progettando metodi di trattamento innovativi, hanno contribuito a ridurre i danni collegati alla droga. Questo impatto è stato più evidente negli Stati membri nei quali tali attività sono state realizzate direttamente, ovvero: Germania, Regno Unito, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Repubblica ceca, Danimarca, Belgio, Polonia, Portogallo, Lettonia, Estonia, Austria, Romania e Bulgaria. L'impatto dei progetti che hanno sviluppato tali attività sembra essere stato più ampio in virtù dell'elevato numero di Stati membri coinvolti in questo tipo di attività, ma anche in considerazione del fatto che la maggior parte degli esiti dei progetti sono stati facilmente diffusi all'interno dell'Unione.

Dall'inventario della documentazione effettuato per questa valutazione è emerso che 41 progetti hanno attuato attività analitiche. Di questi, 15 si sono impegnati nella ricerca scientifica e/o hanno prodotto relazioni, 13 hanno sviluppato indagini e questionari per raccogliere i dati dai consumatori di droga e/o organizzazioni che si occupano di questioni legate alla droga che si occupano di questioni di droga, mentre cinque si sono concentrate sulla raccolta/analisi di dati o su statistiche³¹.

Queste attività di analisi hanno portato a una serie di relazioni: 21 guide e manuali (ad esempio manuale dell'intervento prodotto), 20 relazioni che illustrano statistiche (in relazione al mercato della droga e alla durata dei vari periodi di consumo di droghe), e sono state condotte 18 indagini (ad esempio indagini per raccogliere informazioni dirette da gruppi di destinatari).

Le attività di analisi hanno prodotto anche 43 altri tipi di relazioni. Questi hanno incluso relazioni volte a raccogliere conclusioni e raccomandazioni risultanti da workshop o seminari, relazioni analitiche sull'efficacia degli strumenti utilizzati per lo screening, gli interventi e il rinvio a programmi di trattamento, nonché relazioni di sintesi sui risultati delle indagini e di altri tipi di consultazione delle parti interessate³².

La ricerca scientifica è stata utilizzata principalmente per identificare i componenti delle nuove sostanze psicoattive e per sviluppare nuovi metodi per rilevare queste sostanze nel corpo umano.

²⁸ Ibid.

²⁹ Ibid.

³⁰ Ibid., pag. 24.

³¹ Ibid., pag. 25.

³² Ibid.

I principali contributi delle attività di analisi/delle misure di sostegno possono essere riassunti come segue:

- colmare le lacune presenti nelle conoscenze e nella ricerca scientifica in materia di droga (ossia nuove droghe sintetiche/NPS) e dei relativi rischi per la salute;
- promuovere il dibattito sui cambiamenti e sulle riforme della politica in materia di droga, e
- sviluppare nuove strategie e trattamenti per la riduzione dei danni attuati in modo tale da affrontare i rapidi cambiamenti in atto nel consumo di droghe (nuove sostanze psicoattive, policonsumo, ecc.).

Obiettivo generale 3: sostenere l'attuazione della strategia antidroga dell'UE

L'attuazione e lo sviluppo della strategia antidroga dell'UE e dei relativi piani d'azione dovevano essere principalmente realizzati tramite la stipula di contratti di appalto pubblico. Uno studio sugli "Minimum quality standards in drug demand reduction" (Standard minimi di qualità nella riduzione della domanda di droga) (EQUUS) ha contribuito al processo di definizione delle politiche in questo settore³³. A sua volta, tale studio ha contribuito alla realizzazione dell'azione correlata nella strategia dell'UE e del piano d'azione. Inoltre, una valutazione d'impatto effettuata sulle nuove sostanze psicoattive è stata utilizzata come base per redigere una nuova proposta legislativa in relazione alle stesse³⁴. Oltre a questo contributo allo sviluppo della politica UE in materia di droghe, la valutazione d'impatto è diventata un documento di riferimento per la comunità scientifica all'interno dell'Unione.

Alcuni progetti finanziati nel quadro del DPIP hanno aiutato a sostenere i responsabili politici a livello nazionale/UE nella definizione di nuove politiche e di nuovi atti legislativi. Altri hanno sviluppato strumenti per lo screening, interventi brevi e per il trattamento per giovani con problemi di tossicodipendenza. Questi strumenti sono stati poi integrati nei piani azionali in materia di droga e in altri documenti relativi alla strategia nazionale di prevenzione in materia di droga. Sebbene la maggior parte dei progetti DPIP abbia raggiunto i responsabili politici pertinenti a livello nazionale e di Unione, i loro risultati sono stati diversi³⁵.

Le iniziative finanziate nell'ambito del DPIP hanno utilizzato una serie di metodi per raggiungere i responsabili politici a livello nazionale e comunitario, ad esempio: il 91% dei partecipanti all'indagine online che sono stati beneficiari di finanziamenti DPIP ha invitato i responsabili politici a workshop e/o altri eventi di diffusione; il 78% di essi ha condiviso materiali di comunicazione (brochure, prospetti, volantini) con i responsabili politici; il 65% dei beneficiari delle sovvenzioni ha organizzato incontri di progetto coinvolgendo i responsabili politici; il 65% dei partecipanti all'indagine online che sono stati beneficiari di finanziamenti DPIP ha invitato i responsabili politici a eventi come briefing e conferenze³⁶.

I responsabili politici hanno risposto partecipando ad eventi relativi al progetto, come ad esempio seminari, conferenze e workshop, oppure utilizzando alcuni elementi del progetto, come ad esempio l'approccio/il metodo utilizzato o le attività attuate.

³³ http://ec.europa.eu/justice/anti-drugs/files/equs_main_report_en.pdf

³⁴ <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TEXT/PDF/?uri=CELEX:52013SC0320&from=en>

³⁵ "Ex post evaluation of five programmes implemented under the 2007-2013 financial perspective. Specific programme evaluation: Drug Prevention and Information Programme (DPIP)" [Valutazione ex post di cinque programmi attuati nell'ambito della prospettiva finanziaria 2007-2013. Valutazione specifica del programma: programma Prevenzione e informazione in materia di droga (DPIP)], ICF 28 luglio 2015, pag. 27.

http://ec.europa.eu/justice/grants1/files/expost_evaluations_2007_2013/dpip_programme_evaluation_final_report.pdf

³⁶ Domanda dell'indagine 23b: i responsabili politici hanno risposto alle informazioni fornite dal progetto/dalle attività? (domanda a risposta multipla). In: Ibid., pag. 27. Sulla base di un'analisi delle 23 risposte all'indagine online ricevute dai beneficiari delle sovvenzioni del DPIP e delle rivalutazioni delle cinque interviste di follow up con i coordinatori di progetti/organizzazioni che hanno ricevuto sovvenzioni DPIP 2007-2013.

2.3.2 Realizzazioni del progetto

La maggior parte dei progetti DPIP ha realizzato i propri obiettivi. Ciò è confermato tanto dai risultati dell'indagine online quanto dalle interviste di follow-up con tutti i beneficiari delle sovvenzioni consultati, nell'ambito della presente valutazione, i quali hanno affermato di essere stati o che sarebbero stati in grado di realizzare entro le tempistiche previste la totalità o la maggior parte degli obiettivi/risultati programmati. Pressoché tutti i partecipanti all'indagine hanno dichiarato che i loro progetti erano stati o sarebbero stati in grado di raggiungere i gruppi destinatari previsti, in aggiunta alle prove che dimostrano che i progetti avevano realizzato i loro obiettivi³⁷.

2.4 SOSTENIBILITÀ E TRASFERIBILITÀ

Si è analizzato se i risultati, gli esiti e l'impatto dei progetti siano stati sostenibili oltre il periodo di finanziamento del progetto. Sono stati individuati tre livelli di sostenibilità:

- a breve termine, che si ottiene principalmente diffondendo i risultati dei progetti;
- a medio termine, che include la prosecuzione dei risultati e/o dei partenariati del progetto; e
- a lungo termine, che si ottiene principalmente attraverso il trasferimento con successo dei risultati dei progetti ad altri contesti, altre organizzazioni e altri Stati membri, senza finanziamenti aggiuntivi (o soltanto con un finanziamento limitato).

2.4.1 Prosecuzione delle attività e dei prodotti attuati del progetto e diffusione

Tanto la Commissione europea quanto i beneficiari delle sovvenzioni hanno fatto notevoli sforzi per diffondere i risultati dei progetti del DPIP. Ciò ha contribuito ad aumentare l'impatto dei progetti sul campo. Utilizzare i diversi metodi di diffusione posti in essere ha contribuito a consentire di raggiungere le diverse parti interessate, ad esempio responsabili politici UE e nazionali, ONG, assistenti sociali, giovani ed esperti di politiche. A livello di UE, i risultati del progetto sono stati diffusi attraverso i siti web della Commissione e dell'EMCDDA che hanno migliorato ulteriormente la visibilità del programma stesso.

Anche i contratti di appalto pubblico sono stati utilizzati per contribuire a diffondere i risultati del progetto, producendo materiale informativo e organizzando eventi di diffusione. A livello di progetto, i responsabili di progetto hanno progettato e utilizzato in modo efficace una serie di strumenti di diffusione, tra cui l'organizzazione di eventi e la pubblicazione di materiale stampato e audiovisivo per pubblicizzare i risultati dei progetti. Inoltre, la maggior parte dei progetti ha utilizzato i propri siti web per diffondere i prodotti del progetto. Tuttavia, i siti web di progetto dedicati sono stati generalmente istituiti soltanto per un periodo di tempo limitato, aspetto che ha quindi influenzato la sostenibilità e la trasferibilità dei risultati del progetto. La maggioranza dei beneficiari delle sovvenzioni intervistati ha segnalato che, anche quando sono stati stipulati accordi per la prosecuzione dell'uso e/o della disponibilità dei prodotti (ad esempio siti web), sono stati necessari ulteriori finanziamenti³⁸.

L'analisi della documentazione del progetto conferma che la maggior parte dei progetti ha sviluppato un piano di sostenibilità e/o di diffusione (cfr. Figura 2-1). Tuttavia, la misura in cui i beneficiari del progetto sono riusciti a garantire la sostenibilità e la trasferibilità dei prodotti/delle attività ha mostrato una varianza sostanziale. Nella maggior parte dei casi, i beneficiari hanno soltanto prodotto materiali di diffusione che sono stati diffusi tra i partner e i gruppi destinatari nell'arco dei sei mesi successivi alla fine del periodo di finanziamento³⁹.

La maggior parte dei capofila dei progetti DPIP hanno condiviso i risultati dei progetti con l'EMCDDA per tutta la durata del progetto, ma alcuni hanno condiviso i risultati dei loro progetti anche attraverso la rete Reitox. I risultati dei progetti sono stati presentati anche durante le riunioni e le

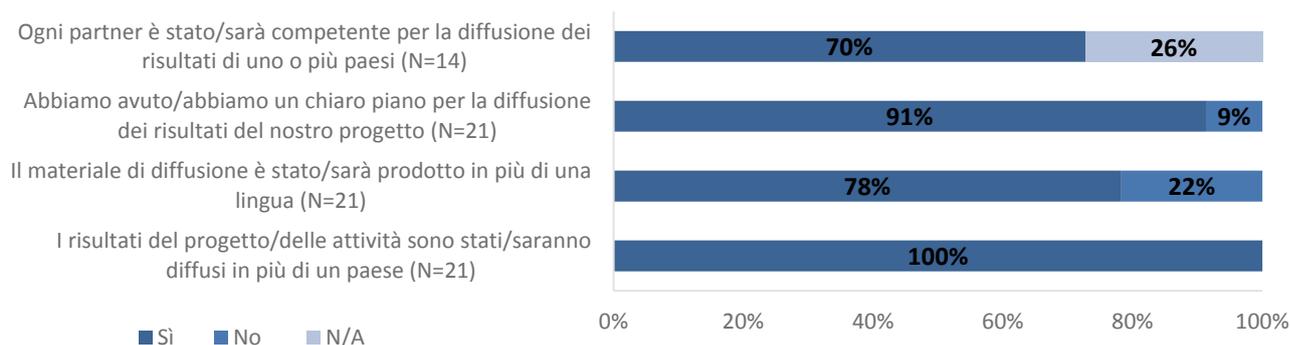
³⁷ Ibid., pag. 28.

³⁸ Ibid., pag. 31.

³⁹ Ibid., pag. 32.

conferenze organizzate dall'EMCDDA, dal forum della società civile sulla droga e dal Gruppo orizzontale "Droga" (HDG) del Consiglio⁴⁰.

Figura 2-1 Tipo di diffusione dei risultati dei progetti



Fonte: Indagine per la valutazione ex-post dei cinque programmi della DG Giustizia 2007-2013.

Domanda 24. Si prega di commentare le seguenti dichiarazioni relative alla diffusione dei risultati del vostro progetto/delle vostre attività

L'analisi quantitativa dimostra che è stato organizzato almeno un evento per progetto (54 eventi nell'ambito dei 51 progetti) coinvolgendo un pubblico di poco più di 41 000 persone, mentre un gran numero di progetti sembra aver prodotto materiali pubblicati e/o siti web di informazione o consulenza. Tuttavia, solo un numero limitato di progetti sembra essersi impegnato in forme più proattive di diffusione, quali comunicati stampa/coinvolgimento dei media o campagne. Ciò nonostante, va osservato che, dato che i giovani erano uno dei principali gruppi di destinatari del programma DPIP, alcuni progetti hanno cercato di essere innovativi e/o creativi nelle loro attività di diffusione in modo da poter essere in grado di attrarre un gruppo di destinatari solitamente "difficile da coinvolgere" e di essere più efficaci nel fornire loro informazioni sulle droghe⁴¹.

2.4.2 Continuazione di partenariati in seguito al completamento del progetto

La maggior parte dei partenariati istituiti durante l'attuazione dei progetti/delle attività DPIP hanno continuato a operare dopo la finalizzazione della concessione, come dimostrato dai risultati dell'indagine online e delle interviste di follow-up. La maggior parte dei partecipanti all'indagine online (82%) ha riferito che i loro partenariati sono continuati o sarebbero continuati in seguito al completamento del progetto. Nella maggior parte dei casi, la prosecuzione del partenariato ha significato un'ulteriore collaborazione su progetti simili oppure un impegno sostenuto da parte di tutti i partner a continuare a diffondere i risultati dei progetti⁴². Tuttavia, soltanto poche azioni finanziate dal DPIP hanno potuto dimostrare di aver già assicurato la sostenibilità a medio termine, vale a dire una continuazione dei risultati del progetto.

2.4.3 Sostenibilità potenziale e trasferibilità dei prodotti

Sebbene vi siano alcune prove dell'impatto a medio termine e della sostenibilità delle iniziative finanziate dal DPIP, è difficile valutare la loro sostenibilità nel più lungo termine. Soltanto pochi progetti DPIP hanno potuto dimostrare di aver messo in atto un meccanismo per realizzare la sostenibilità a più lungo termine, trasferendo i loro risultati del progetto o continuando a portare avanti il partenariato.

Nella maggior parte dei casi la trasferibilità è stata riferita ai prodotti dei progetti/delle attività (non ai risultati) del DPIP e alla possibilità di implementarli in altri Stati membri, con lievi modifiche e/o contributi (come indicato dal 78% dei partecipanti all'indagine online e da due su cinque dei partecipanti). La metà di questi gruppi ha riferito che i prodotti dei progetti DPIP sono già stati attuati

⁴⁰ Ibid., pag. 33.

⁴¹ Ibid., pag. 34.

⁴² Ibid., pag. 35.

con successo in altri Stati membri. La maggior parte delle parti interessate consultate ha ritenuto che i risultati dei progetti/delle attività fossero adeguati per fornire contributi alle attività di definizione delle politiche in altri Stati membri, ma ciò è accaduto soltanto in pochi casi⁴³.

La valutazione ha inoltre individuato possibili sfide alla trasferibilità dei prodotti e dei risultati dei progetti DPIP. Innanzitutto, la trasferibilità dei prodotti o degli approcci sviluppati nel quadro dei progetti DPIP potrebbe essere influenzata da differenze politiche tra gli Stati membri. In secondo luogo, la trasferibilità dei risultati potrebbe essere influenzata dal livello di sviluppo delle capacità delle ONG e delle reti coinvolte nella fornitura di strategie di prevenzione e di riduzione del rischio⁴⁴.

2.5 EFFICIENZA E POSSIBILITÀ DI SEMPLIFICAZIONE

La presente sezione valuta l'efficienza del programma in termini di sufficienza ed efficienza delle risorse finanziarie disponibili, l'adeguatezza del denaro speso rispetto all'impatto positivo conseguito e la misura in cui la ripartizione dei fondi tra i diversi strumenti di finanziamento sia stata appropriata e sufficiente per attuare gli obiettivi del progetto. Essa riesamina inoltre l'efficienza di gestione da parte della Commissione e prende in considerazione possibilità per la semplificazione della gestione del programma.

2.5.1 Sufficienza ed efficienza delle risorse finanziarie disponibili

La valutazione dell'efficienza ha mostrato che i finanziamenti messi a disposizione per l'attuazione del programma DPIP potrebbero non essere stati del tutto sufficienti considerando il livello di ambizione di alcuni degli obiettivi, l'altissima domanda di finanziamento e i tassi di assorbimento elevati delle sovvenzioni. Se si considera la misura in cui la dotazione iniziale del programma sia stata efficacemente impegnata, complessivamente sono stati impegnati 12,9 milioni di EUR per sovvenzioni alle azioni (ossia in termini di convenzioni di sovvenzione firmate). 0,9 milioni di EUR sono stati impegnati per sovvenzioni di funzionamento, con circa 2,7 milioni di EUR impegnati a favore di contratti di appalto. Rispetto alle dotazioni iniziali, sia le sovvenzioni alle azioni, sia le sovvenzioni di funzionamento hanno ricevuto meno di quanto inizialmente previsto (rispettivamente 0,6 milioni di EUR e 0,8 milioni di EUR in meno rispetto a quanto pianificato). Nonostante queste differenze, nel complesso le sovvenzioni hanno fatto registrare una domanda molto elevata⁴⁵. I minori impegni a favore delle sovvenzioni alle azioni e di quelle di funzionamento, che diventano più marcati nella seconda metà del periodo di finanziamento, sono illustrati nella Figura 2-2.

Si sarebbero potuti impegnare maggiori fondi a favore del programma, in particolare, al fine di realizzare l'obiettivo di ridurre la domanda di droga. Il numero molto elevato di richieste di finanziamento ai sensi del DPIP (in contrasto con il ridotto numero di progetti finanziati), nonché il fatto che le organizzazioni più comunemente finanziate sono state ONG che fanno affidamento in larga misura su finanziamenti esterni conferma la necessità generale di disporre di risorse finanziarie adeguate nel settore della politica in materia di droga. Nel complesso, le risorse finanziarie disponibili sono state utilizzate in modo efficiente, a giudicare dal confronto tra risorse e prodotti nei bilanci dei progetti⁴⁶.

Sebbene alcuni degli impatti attesi dal DPIP fossero molto ambiziosi, derivando dagli obiettivi del programma, i progetti attuati hanno realizzato un buon numero di prodotti e risultati positivi che suggeriscono che l'importo di denaro speso fosse ragionevole rispetto alle realizzazioni. L'impatto dei progetti è dimostrato nello sviluppo di nuovi strumenti di prevenzione; nuovi metodi di trattamento corrispondenti alle conoscenze scientifiche più avanzate nel campo delle droghe; e approcci di sensibilizzazione mirati per specifici gruppi (vulnerabili). Inoltre, l'elevata domanda di sovvenzioni

⁴³ Ibid., pag. 36

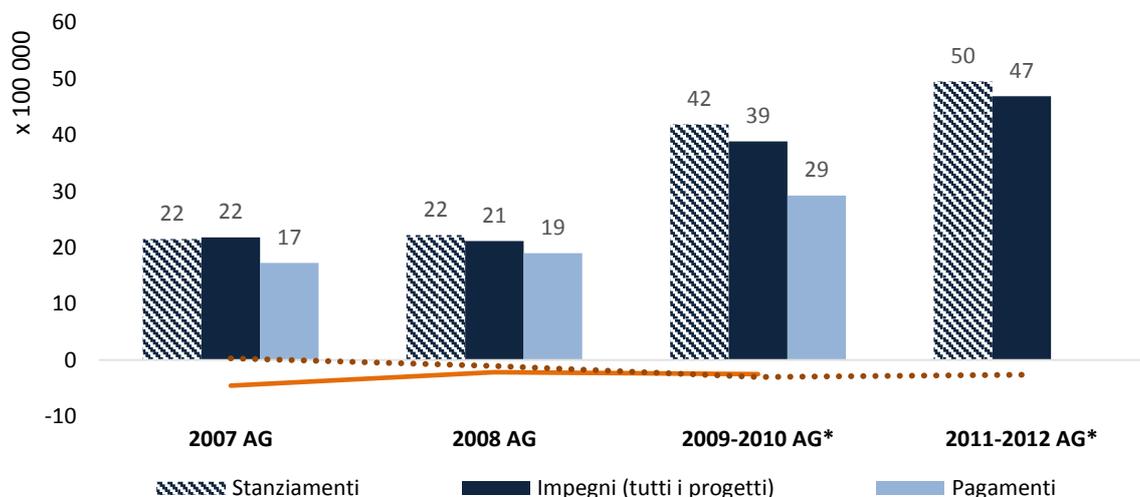
⁴⁴ Ibid.

⁴⁵ Ibid., pag. 39.

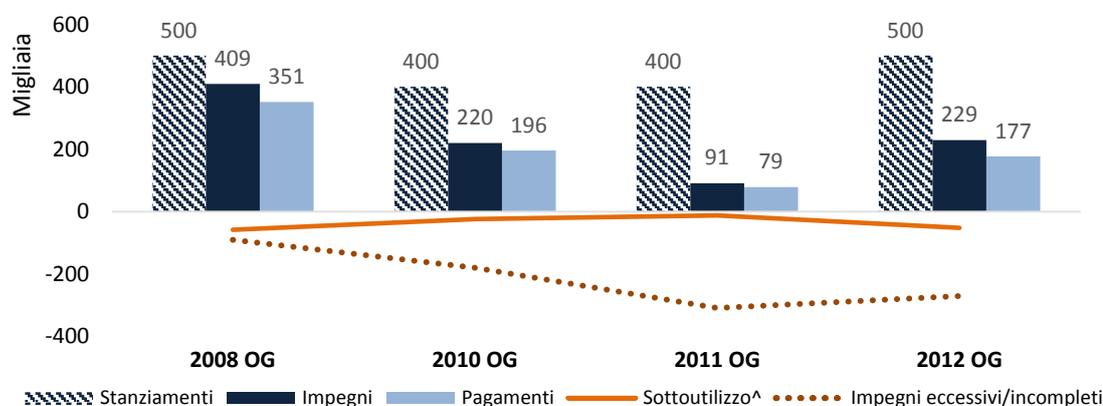
⁴⁶ Ibid., pag. 37.

DPIP ha consentito alla Commissione di selezionare i progetti che mostravano maggiori potenzialità e rappresentavano il miglior rapporto costi benefici⁴⁷.

Figura 2-2 Fondi DPIP totali stanziati, impegnati e pagati e totale impegno eccessivo/incompleto e sottoutilizzo per ogni invito (sovvenzioni alle azioni (AG) sopra, sovvenzioni di finanziamento (OG) sotto)



Nota: Non era disponibile alcuna informazione su fondi versati e sottoutilizzo per le sovvenzioni alle azioni per il periodo 2011-2012.



DPIP - Inviti a presentare proposte (2007-2012) - Non è stato possibile prendere in considerazione il 2013 nel campo di applicazione della presente valutazione, perché le relazioni finali dei progetti non erano state presentate nel corso di questo processo di valutazione.

2.5.2 Misura in cui il denaro speso è stato ragionevole in considerazione dell'impatto ottenuto

Le aspettative risposte sul DPIP erano:

- migliorare la prevenzione del consumo di droga nell'UE;
- creare una migliore comprensione/migliorate informazioni in merito a droghe e danni correlati nell'UE;
- migliorare l'attuazione della strategia antidroga dell'UE e di azioni specifiche nell'ambito dei piani. d'azione.

⁴⁷ Ibid.

È ragionevole aspettarsi che il programma realizzi i suoi obiettivi con le risorse disponibili, in particolare per quanto riguarda il miglioramento dell'offerta di informazioni in materia di droghe e danni associati nell'UE. Ciò nonostante, il primo obiettivo, ossia il miglioramento della prevenzione, era il più difficile da realizzare data non solo la gravità del problema del consumo di droga rispetto alla dimensione del programma, ma anche in considerazione del fatto che la riduzione del consumo di droga è intrinsecamente associato a cambiamenti comportamentali e scelte di stile di vita che sono solitamente difficili da influenzare e possono richiedere una serie di interventi a lungo termine. Al secondo obiettivo si è lavorato attraverso la diffusione dei prodotti e dei risultati da parte della Commissione e dei singoli progetti e delle singole reti (per ulteriori informazioni a tale proposito cfr. sezione 2.4.1 Prosecuzione delle attività e dei prodotti attuati del progetto e diffusione). Il terzo obiettivo (una migliore attuazione della strategia antidroga dell'UE e dei piani d'azione) è stato principalmente conseguito attraverso una serie di relazioni di alto livello in materia di politica che coprono numerose questioni di politica in materia di droga nell'UE. Queste relazioni in materia di politiche sono state affidate a contraenti esterni⁴⁸.

Le prove raccolte nell'ambito della presente valutazione non sono ancora sufficienti per concludere con fermezza che le risorse spese per il programma fossero ragionevoli nell'ottica degli esiti e degli impatti a lungo termine realizzati.

D'altra parte, i prodotti e i risultati delle sovvenzioni alle azioni e delle sovvenzioni di funzionamento del DPIIP che costituiscono la base per gli esiti e gli impatti a lungo termine, sono stati positivi, in particolare per quanto riguarda⁴⁹:

- lo sviluppo di nuovi strumenti di prevenzione, di misure di riduzione dei danni e approcci di trattamento volti ad affrontare i nuovi sviluppi e i rapidi cambiamenti relativi alle droghe, oppure lo sviluppo di strumenti (ad esempio standard di qualità per le linee di assistenza online) a sostegno del lavoro delle organizzazioni che si occupano dei gruppi di destinatari;
- lo sviluppo di nuovi approcci alla sensibilizzazione e alla fornitura di informazione tra specifici gruppi destinatari/gruppi vulnerabili;
- la creazione di reti e/o piattaforme multidisciplinari per accrescere lo scambio di informazioni e la cooperazione tra le organizzazioni, diffondere ulteriormente i risultati dei progetti/le buone prassi, nonché guadagnare la visibilità con i responsabili politici;
- lo sviluppo di capacità e la formazione per rafforzare l'attuazione della strategia antidroga dell'UE e dei piani d'azione, a favore degli attori pertinenti, nella prevenzione del consumo di droga/della tossicodipendenza e dei danni associati.

Il DPIIP ha finanziato 51 progetti per lo più transnazionali, che hanno rappresentato circa 200 organizzazioni capofila e partner. L'analisi dei progetti finalizzati finora dimostra che almeno il 63% delle sovvenzioni alle azioni e delle sovvenzioni di funzionamento finalizzate dimostrano di aver realizzato i loro obiettivi, anche se le sovvenzioni alle azioni hanno mostrato evidenze leggermente inferiori in merito alla realizzazione dei loro obiettivi (60%) rispetto alle sovvenzioni di funzionamento (67%)⁵⁰.

2.5.3 Adeguatezza dell'assegnazione dei fondi tra i diversi strumenti di finanziamento

Secondo i programmi di lavoro annuali, il bilancio complessivo stanziato per l'attuazione del DPIIP per il periodo 2007-2013 ammontava a 22 232 milioni di EUR. La ripartizione del bilancio previsto è riportata qui di seguito nella Tabella 1-1 Ripartizione del bilancio previsto per il programma DPIIP (2007-2013). Il valore medio delle sovvenzioni alle azioni è aumentato tra il 2007 e il 2012, facendo registrare la maggior parte dei finanziamenti stanziati durante la seconda metà del periodo di attuazione. L'assorbimento del bilancio delle sovvenzioni alle azioni (pagamenti come percentuale degli impegni) è risultato accettabile, vale a dire pari all'88%. Ciò suggerisce che i finanziamenti per

⁴⁸ Ibid., pag. 44.

⁴⁹ Ibid., pag. 45.

⁵⁰ Ibid.

sovvenzioni alle azioni siano stati assegnati in maniera efficiente⁵¹. Si noti che la presente analisi non prende in considerazione la maggior parte delle sovvenzioni concesse nell'ambito di sovvenzioni alle azioni per il 2011-2012.

Le sovvenzioni di funzionamento hanno ricevuto più della metà dei fondi inizialmente stanziati. Il valore medio delle sovvenzioni di funzionamento è diminuito notevolmente tra il 2008 e il 2012 (raggiungendo il valore più basso nel 2011), variando da 20 499 EUR (sovvenzioni di funzionamento 2012) a 200 000 EUR (sovvenzioni di funzionamento 2008). Il valore medio inferiore delle sovvenzioni di funzionamento può essere spiegato con la durata più breve (massimo 12 mesi) e con il fatto che una sovvenzione di finanziamento finanzia una sola organizzazione, mentre un partenariato di organizzazioni è finanziato tramite sovvenzioni alle azioni. L'assorbimento del bilancio delle sovvenzioni di funzionamento è stato accettabile, ossia pari all'85%. Analogamente alle sovvenzioni alle azioni, la spesa per le sovvenzioni di funzionamento sembra essere stata efficace⁵².

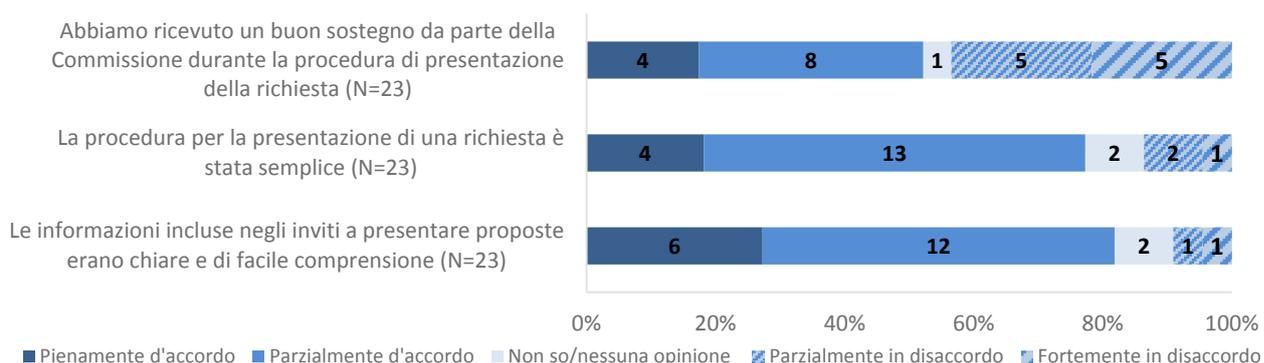
Durante il periodo di attuazione, la Commissione ha impegnato circa 2,7 milioni di EUR su un totale di 28 contratti di appalto (ossia circa il 17% del bilancio totale impegnato del DPIP). Circa la metà del bilancio dei contratti di appalto è stato impegnato per l'Azione europea sulla droga (EAD), una campagna di sensibilizzazione pluriennale, nonché a favore di riunioni periodiche del forum della società civile sulla droga. Disponendo di una dotazione iniziale di oltre 4 milioni di EUR, lo strumento dei contratti di appalto è stato sottoutilizzato, aspetto questo che potrebbe aver avuto un effetto negativo, ad esempio, sulla diffusione dei risultati del programma a livello di UE⁵³.

Infine, gli strumenti di finanziamento sono stati tutti attuati attraverso un processo competitivo, con inviti a presentare proposte (per le sovvenzioni) e bandi di gara (per gli appalti), che hanno attirato un numero elevato di richieste. Le sovvenzioni alle azioni e i contratti di appalto sono strumenti di finanziamento più efficaci ed efficienti⁵⁴.

2.5.4 Gestione da parte della Commissione e possibilità di semplificazione

Sulla base dei risultati dell'indagine online, come illustrato nella Figura 2-3 che segue, i requisiti fissati per i richiedenti al fine di accedere ai finanziamenti DPIP sono stati valutati essere complessivamente adeguati.

Figura 2-3 Requisiti per la presentazione di richieste



Fonte: Indagine per la valutazione ex-post dei cinque programmi della DG Giustizia 2007-2013.

Domanda 36: Con riferimento alla gestione da parte della Commissione dei cinque programmi, nonché alle attività di monitoraggio e di valutazione del vostro progetto/delle vostre attività da parte della Commissione, vi preghiamo di commentare le seguenti dichiarazioni (cfr. figura che precede).

⁵¹ Ibid.

⁵² Ibid., pagg. 45-46.

⁵³ Ibid., pag. 46.

⁵⁴ Ibid.

Le informazioni fornite negli inviti a presentare proposte durante tutto il periodo di finanziamento sono state chiare e hanno spiegato i vari elementi necessari per presentare richieste di finanziamento. Tuttavia, il documento è diventato lungo, in parte rispecchiando l'aumento del livello di dettaglio richiesto nel modulo di richiesta, il numero di priorità presentate e l'introduzione del sistema informatico PRIAMOS. Le informazioni incluse negli inviti a presentare proposte sono stati chiari e facili da comprendere secondo l'opinione della maggior parte dei partecipanti all'indagine online. L'invito del 2013 ha visto l'introduzione della Guida unica per i richiedenti che copre i cinque programmi della DG Giustizia, ISEC e PROGRESS. La Guida unica ha semplificato e reso più efficiente la presentazione di proposte per progetti diversi da parte dei richiedenti.

Per tutta la durata del programma il modulo di richiesta ha invitato i richiedenti a descrivere il progetto in termini di informazione generale, implementazione, gestione finanziaria, risultati, valutazione e diffusione del progetto. Inoltre, ai richiedenti è stato chiesto di completare i moduli di previsione del bilancio, un'analisi dei costi del personale e una dichiarazione di partenariato. A partire dal 2010, ai richiedenti è stato altresì chiesto di fornire indicatori per valutare i risultati, prove di precedenti esperienze di programmi, aggiungere maggiori dettagli sui partner e sugli assi di intervento. Ciò ha aumentato le possibilità di avere progetti di qualità, motivando i richiedenti a sviluppare un piano più rigoroso e a stimare il costo di ciascuna delle loro attività.

Nel complesso, la gestione del DPIIP da parte della Commissione è migliorata nel tempo, grazie:

- all'introduzione dell'unità unica di gestione del programma;
- alla pubblicazione di un manuale per i funzionari della Commissione;
- indirettamente, alla diffusione di una guida per la gestione dei progetti.

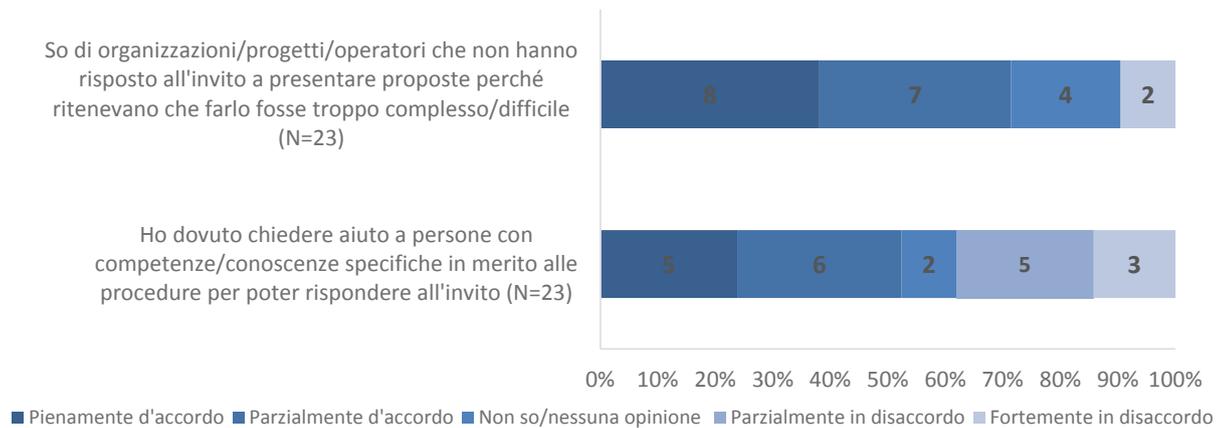
Nel complesso, i beneficiari delle sovvenzioni hanno valutato positivamente la cooperazione con la Commissione. I requisiti per la presentazione di richieste di sovvenzioni hanno seguito un processo simile a quello di altri programmi gestiti a livello centrale dalla Commissione e hanno richiesto informazioni più dettagliate che sono andate a beneficio di una migliorata qualità delle richieste presentate e dei progetti. Anche le modifiche alla rendicontazione hanno creato un approccio più equilibrato tra la giustificazione finanziaria, da un lato, e la valutazione dei risultati effettivi e degli impatti potenziali di un progetto, dall'altro.

Nel 2007 il modulo di richiesta richiedeva le seguenti informazioni: obiettivi e pertinenza del progetto; attuazione del progetto (impatto, metodologia, durata, prodotti concreti, rischi prevedibili e difficoltà); seguito, sostenibilità e visibilità (compresa la diffusione e il valore aggiunto europeo); informazioni sul richiedente e sui partner; una dichiarazione del richiedente e un pacchetto di richiesta e una lista di controllo.

In aggiunta al modulo di richiesta, ai richiedenti è stato chiesto di presentare allegati, tra cui, tra gli altri, dichiarazioni di partner e associati, moduli di dichiarazione di cofinanziamento, moduli di bilancio, un modulo per l'analisi dei costi del personale, uno scadenziario, moduli di identificazione finanziaria, moduli di identificazione delle entità legali, una dichiarazione sui criteri di esclusione e CV.

Secondo le informazioni raccolte nell'ambito dell'indagine, per rispondere all'invito a presentare proposte, poco meno della metà dei partecipanti (48%) ha dovuto richiedere almeno qualche sorta di assistenza. Inoltre, più della metà dei partecipanti (61%) ha confermato di sapere di potenziali richiedenti che non hanno risposto agli inviti a presentare proposte a causa dei requisiti complessi fissati dalla Commissione. Questi risultati sono illustrati nella Figura 2-4.

Figura 2-4 Gestione da parte della Commissione dei cinque programmi durante la fase di presentazione delle richieste



Fonte: Indagine per la valutazione ex-post dei cinque programmi della DG Giustizia 2007-2013.

Domanda 36: Con riferimento alla gestione da parte della Commissione dei cinque programmi, nonché alle attività di monitoraggio e di valutazione del vostro progetto/delle vostre attività da parte della Commissione, vi preghiamo di commentare la seguente dichiarazione:

Nonostante le difficoltà incontrate dai richiedenti, il numero totale delle domande pervenute per sovvenzioni alle azioni ha continuato a crescere passando da 39 nel 2007 a 117 nel 2013. Tuttavia, il numero delle domande di per sovvenzioni di funzionamento è calato passando da 16 richiedenti nel 2008 e 19 nel 2010, a 7 nel 2011 e 12 nel 2012.

Informazioni sugli inviti a presentare proposte, tanto per le sovvenzioni alle azioni quanto per le sovvenzioni di funzionamento, sono state rese disponibili sul sito web della DG Giustizia⁵⁵. Dette informazioni hanno incluso i documenti per i richiedenti, informazioni pratiche su come presentare richiesta, sulla segnalazione di frodi e irregolarità e sui progetti selezionati nell'ambito di ogni invito. La stragrande maggioranza dei partecipanti all'indagine (78%) ha considerato l'invito a presentare proposte chiaro e di facile comprensione. Analogamente, la procedura per la presentazione di una richiesta per una sovvenzione alle azioni o una sovvenzione di funzionamento è stata percepita essere semplice dalla maggioranza dei partecipanti (74%).

Nel complesso, le modalità di rendicontazione in merito ai progressi e ai risultati dei progetti/delle attività sono state considerate adeguate dal 56% dei partecipanti all'indagine online. Inoltre, poco meno della metà dei partecipanti all'indagine ha valutato come almeno parzialmente buone e utili le modalità di monitoraggio della Commissione durante l'attuazione dei progetti e delle attività⁵⁶.

Quasi la metà (43%) dei beneficiari delle sovvenzioni che hanno risposto all'indagine online ha valutato le modalità di monitoraggio della Commissione come parzialmente buone e utili durante l'attuazione del progetto/delle attività. Inoltre, le relazioni sullo stato di avanzamento dei lavori per le sovvenzioni della durata di 24 mesi o più sono state considerate utili dai beneficiari delle sovvenzioni in quanto dette relazioni avrebbero fornito tanto ai responsabili di progetto quanto alla Commissione una panoramica dei risultati conseguiti fino a quel momento e avrebbe consentito loro di apportare modifiche agli assi di intervento, se del caso⁵⁷.

⁵⁵ http://ec.europa.eu/justice/grants1/programmes-2007-2013/drug/index_en.htm.

⁵⁶ Sulla base di un'analisi delle 23 risposte all'indagine online ricevute dai beneficiari delle sovvenzioni del DPIP e delle rivalutazioni delle cinque interviste di follow-up con i coordinatori di progetti/organizzazioni che hanno ricevuto sovvenzioni DPIP 2007-2013. "Ex post evaluation of five programmes implemented under the 2007-2013 financial perspective. Specific programme evaluation: Drug Prevention and Information Programme (DPIP) [Valutazione ex post di cinque programmi attuati nell'ambito della prospettiva finanziaria 2007-2013. Valutazione specifica del programma: programma Prevenzione e informazione in materia di droga (DPIP)], ICF 28 luglio 2015, pp. 48-49 http://ec.europa.eu/justice/grants1/files/expost_evaluations_2007_2013/dpip_programme_evaluation_final_report.pdf

⁵⁷ Ibid., pag. 50.

2.6 VALORE AGGIUNTO EUROPEO

Il valore aggiunto europeo si riferisce alla misura in cui la natura UE del programma apporta valore alle proprie parti interessate e alla misura in cui l'UE dispone di un vantaggio comparato rispetto agli attori nazionali e internazionali che operano in tale settore. Innanzitutto, si esaminerà la natura UE del programma e la sua copertura geografica. Il valore aggiunto europeo verrà quindi analizzato in termini di valore apportato all'UE e ai beneficiari. Tuttavia, non è stato possibile individuare e misurare il valore aggiunto europeo già in termini di impatti.

Il DPIP ha avuto una marcata dimensione transnazionale. Ciò è confermato dagli obiettivi del programma e dai tipi di azione considerata ammissibile nella decisione del 2007. L'articolo 4 della decisione stabilisce che il DPIP deve sostenere progetti transnazionali specifici di interesse comunitario presentati da almeno due Stati membri o da almeno uno Stato membro ed un altro Stato, che può essere un paese aderente o un paese candidato. Le azioni ammissibili hanno incluso anche progetti nazionali.

2.6.1 Copertura geografica e coinvolgimento degli Stati membri

Il DPIP ha coinvolto organizzazioni capofila e partner provenienti nel complesso da 25 Stati membri dell'UE e dalla Norvegia. In generale, è stata registrata una buona copertura geografica delle attività in tutta l'UE. La natura del programma ha apportato valore aggiunto per l'UE e la maggior parte dei beneficiari delle sovvenzioni. Tuttavia, alcuni Stati membri hanno ricevuto un maggior numero di sovvenzioni e hanno partecipato a un maggior numero di partenariati rispetto ad altri (cfr. Figura 2-5). Le organizzazioni capofila sono risultate raggruppate all'interno di tre Stati membri: Germania, Regno Unito e Italia. Complessivamente, questi Stati membri hanno diretto il 61% di tutti i progetti.

Del totale di 457 domande pervenute attraverso il DPIP, il numero più alto è stato presentato da organizzazioni italiane (24%, 109), seguite da quelle con sede nel Regno Unito (60) e in Spagna (55). Questi principali tre Stati membri richiedenti hanno presentato il 49% di tutte le richieste di finanziamento risultanti dal programma. In questo contesto va osservato che i tassi di riuscita più elevati delle richieste presentate sono risultati essere quelli da Austria, Germania e Paesi Bassi.

La struttura dei partenariati degli Stati membri con il più alto numero di organizzazioni capofila (Germania, Regno Unito e Italia) è illustrata dalla Figura 2-6. I dati mostrano che le organizzazioni capofila sono più propense a collaborare con organizzazioni appartenenti al loro stesso Stato membro piuttosto che con organizzazioni di altri Stati membri dell'UE. Tale tendenza è particolarmente marcata in Italia. Tuttavia, questo non è stato il caso per i progetti diretti dal Regno Unito, dove le organizzazioni capofila sono state più propense a creare partenariati con organizzazioni tedesche. Ad esempio, le organizzazioni capofila italiane hanno formato partenariati con sei organizzazioni italiane e tre organizzazioni del Regno Unito, mentre le organizzazioni capofila tedesche hanno stretto partenariati con quattro organizzazioni tedesche e tre belghe, tre austriache e tre lituane. Le organizzazioni capofila del Regno Unito hanno creato partenariati con sei organizzazioni tedesche, cinque francesi e quattro italiane.

Figura 2-5 Numero totale di organizzazioni coinvolte in progetti per sovvenzioni alle azioni DPIIP, comprese organizzazioni capofila (a sinistra) e organizzazioni partner per sovvenzioni alle azioni DPIIP (a destra)

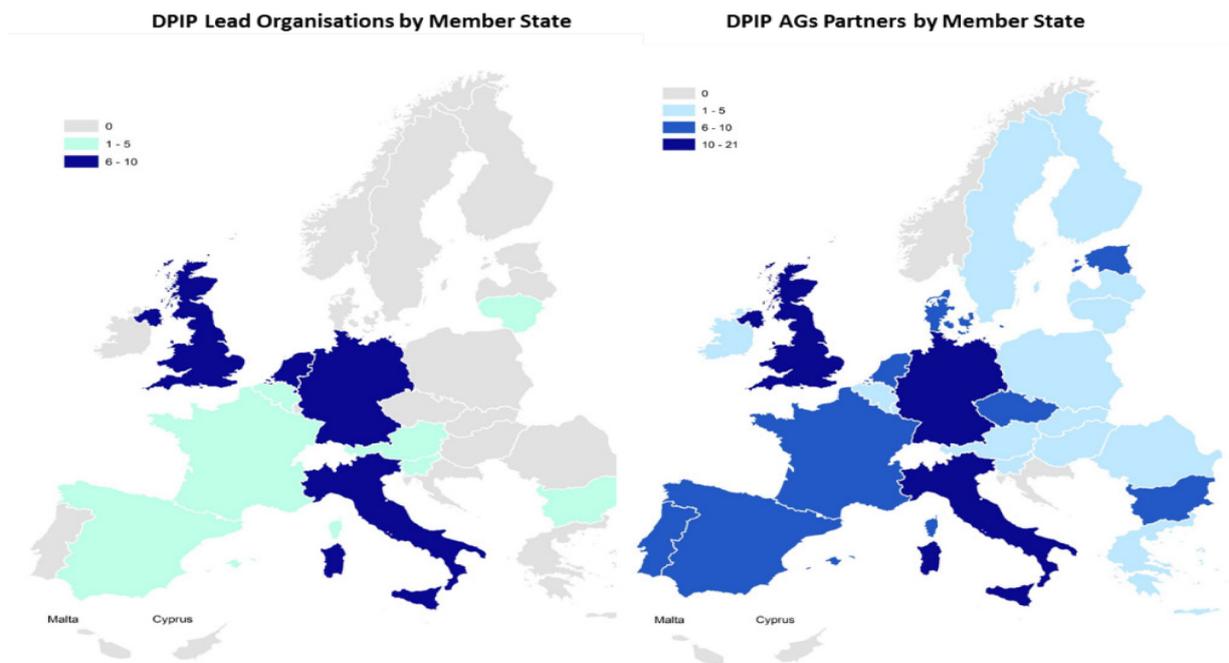
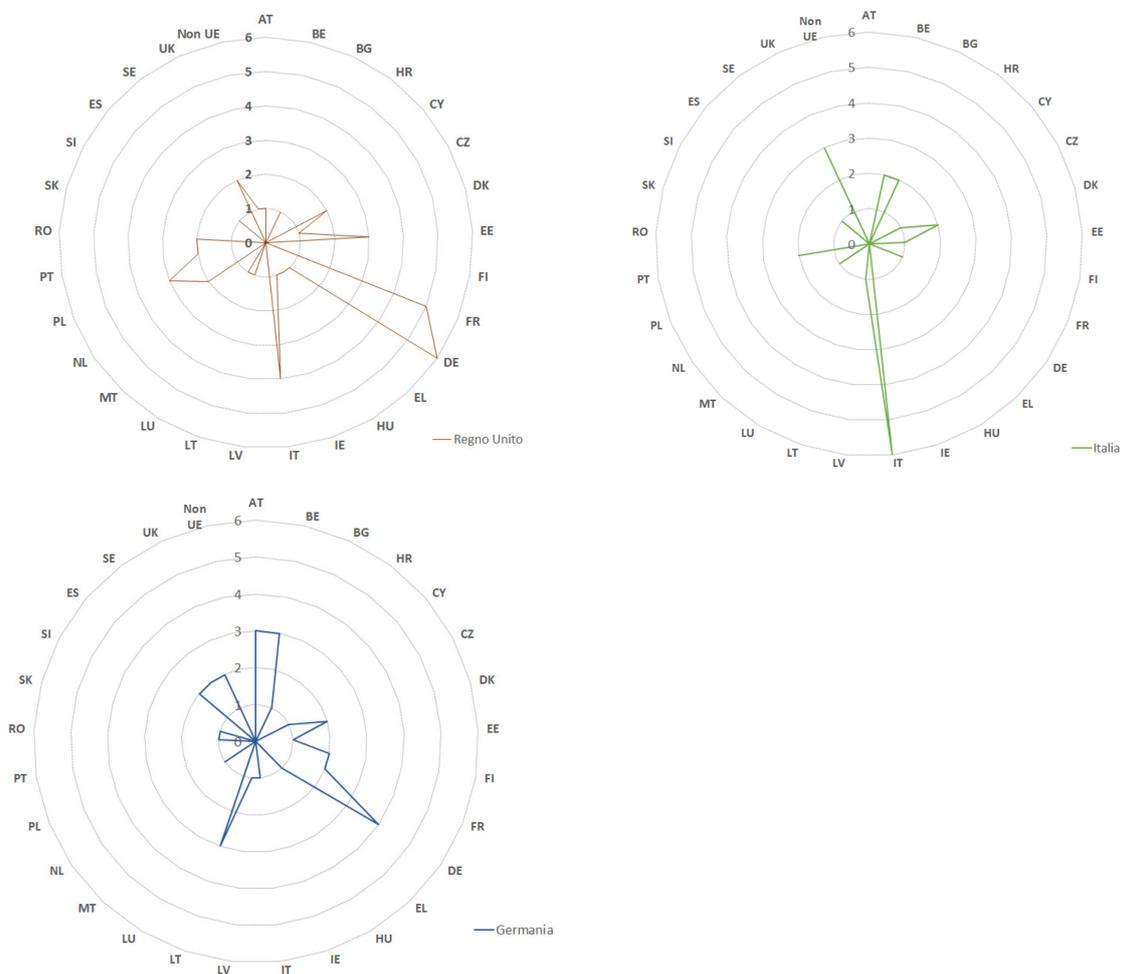


Figura 2-6 Struttura dei partenariati per i tre principali Stati membri delle organizzazioni capofila



2.6.2 Valore aggiunto per l'UE e per i beneficiari delle sovvenzioni

Le risultanze della presente valutazione dimostrano che le caratteristiche principali che hanno apportato valore aggiunto europeo al programma per i beneficiari delle sovvenzioni sono state:

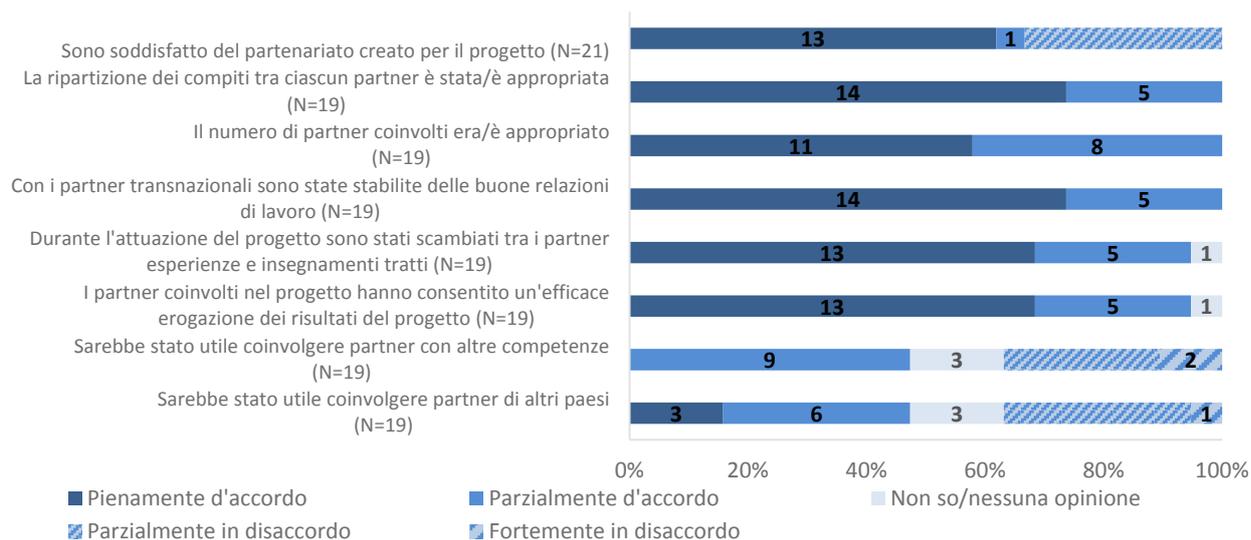
- apprendimento reciproco e scambi, e maggiore conoscenza attraverso la cooperazione attraverso le frontiere;
- il “marchio UE” e la reputazione forniti dal DPIP;
- finanziamento UE che ha reso possibile l'attuazione dei progetti.

Le risultanze dell'indagine e delle consultazioni delle parti interessate hanno mostrato che la dimensione transnazionale del DPIP ha consentito a organizzazioni stabilite in Stati membri diversi di cooperare tra loro e di sviluppare e attuare attività transnazionali volte a ridurre la domanda di droga. Sebbene le organizzazioni capofila siano concentrate principalmente in alcuni Stati membri, i partenariati che hanno formato hanno consentito a un elevato numero di organizzazioni di altri Stati membri di partecipare, collaborare con i capofila dei progetti e imparare da loro e di attuare attività analoghe. Nel complesso, i partenariati transnazionali hanno contribuito all'apprendimento reciproco, alla collaborazione e al sostegno sostenibile tanto a livello nazionale quanto a livello UE. Ciò si rileva anche nei risultati della consultazione delle parti interessate che sono analizzati più nel dettaglio in questa sezione.

La valutazione ha concluso che i principali vantaggi specifici dei partenariati transnazionali durante l'attuazione di progetti DPIP sono stati: la creazione di una rete di partner internazionali (90% dei partecipanti all'indagine), una maggiore conoscenza/competenza nel settore (85% dei partecipanti all'indagine) e una maggiore conoscenza delle politiche e delle prassi di altri Stati membri (70% dei partecipanti all'indagine). Quindi, i partenariati transnazionali hanno contribuito alla realizzazione degli obiettivi specifici del DPIP che si riferiscono al sostegno delle azioni transnazionali quali: la creazione di reti multidisciplinari, l'espansione della base di conoscenze, lo scambio di informazioni e l'individuazione e la diffusione di buone pratiche. Inoltre, in sede di attuazione delle attività transnazionali nel campo della riduzione della domanda di droga, i progetti DPIP hanno anche promosso l'apprendimento transnazionale attraverso i partenariati. Le interviste di follow-up con i beneficiari del progetto hanno mostrato che i partenariati transnazionali hanno contribuito a diffondere le migliori prassi, a incoraggiare l'apprendimento transnazionale e a identificare le lacune informative e le questioni comuni in materia di riduzione della domanda di droga.

I vantaggi specifici dati dai partenariati transnazionali (cfr. Figura 2-7) sono risultati anche da buone esperienze di lavoro tra i partner del progetto. La maggior parte dei partecipanti all'indagine ha segnalato di aver avuto buone relazioni di lavoro con i partner transnazionali (74%) e di essere stati soddisfatti in relazione ai partenariati istituiti dai progetti (62%). Queste relazioni positive hanno consentito e rafforzato l'apprendimento transnazionale: la maggior parte dei partecipanti (68%) ha scambiato esperienze e insegnamenti tratti con i propri partner durante l'attuazione del progetto. A questo proposito, il 48% dei partecipanti all'indagine ha convenuto che sarebbe stato utile coinvolgere più partner provenienti da diversi Stati membri nella realizzazione del progetto per moltiplicare questo effetto.

Figura 2-7 Misura in cui i beneficiari del progetto hanno avuto una buona esperienza con il partenariato transnazionale



Fonte: Indagine per la valutazione ex-post dei cinque programmi della DG Giustizia 2007-2013.

Un'altra forma di valore che il programma ha apportato è stata il “marchio UE” e la reputazione del DPIIP. Ciò ha determinato una maggiore visibilità, interesse per i progetti e il loro maggiore impatto sui responsabili politici, sugli operatori e sul pubblico in generale a livello UE e nazionale.

Infine, la valutazione ha mostrato che il finanziamento dell'UE è essenziale per attuare i progetti DPIIP e realizzare gli obiettivi dell'UE. Di conseguenza, la probabilità di realizzare gli obiettivi dell'UE, e quindi di soddisfare gli obiettivi della strategia antidroga dell'UE, senza il finanziamento dell'UE è intrinsecamente limitata⁵⁸.

⁵⁸ Ibid., pag. 59.

3 CONCLUSIONI

*Pertinenza del programma*⁵⁹

- Nel complesso, le priorità degli inviti a presentare proposte e le iniziative selezionate sono state pertinenti in relazione agli obiettivi del programma, come definito nella base giuridica. Gli obiettivi generali e specifici del DPIP sono formulati in maniera generica e sono troppo ambiziosi da un punto di vista giuridico. Tuttavia, le priorità annuali fissate dalla Commissione sono state non solo chiaramente definite, ma erano anche realistiche e realizzabili e hanno affrontato sviluppi politici chiave nel settore. Sono diventati uno strumento sempre più importante per la Commissione per influenzare la portata dei progetti finanziati durante tutta la durata del programma.
- Le azioni selezionate sono state pertinenti per gli obiettivi del programma. Gli obiettivi del progetto/programma di progetto di tutti i 51 progetti sono stati in linea con gli obiettivi specifici del programma. Le sovvenzioni di funzionamento sono risultate solo in parte allineate con gli obiettivi specifici del DPIP.
- A livello di progetto, le iniziative selezionate sembrano avere sostenuto adeguatamente gli sviluppi politici. Anche i contratti di appalto sono stati particolarmente pertinenti per lo sviluppo di politiche e legislazione in questo settore.
- Nel complesso il programma si è rivelato essere pertinente rispetto alle esigenze dei beneficiari delle sovvenzioni. Il programma è “unico” in questo settore e ha colmato una lacuna di finanziamento a livello nazionale. In aggiunta, il quadro concettuale del programma, così come le sue priorità, sono stati in linea con le esigenze degli attori che operano nel settore della prevenzione in materia di droga.

Coerenza e complementarità

- La complementarità del DPIP con altri programmi e interventi dell'UE è stata pressoché completamente realizzata. La complementarità è stata raggiunta attraverso meccanismi che la Commissione ha messo in atto nella fase di progettazione del programma e in fase di progettazione degli inviti a presentare proposte.

Efficacia

- Nel complesso, il DPIP si è dimostrato efficace nel realizzare i suoi obiettivi generali del programma, anche se l'impatto è stato un po' limitato dal bilancio relativamente ridotto e il numero di progetti finanziati. Il DPIP ha contribuito a promuovere la sensibilizzazione e l'informazione intraeuropee in materia di droghe e danni associati, in particolare tra i giovani e i consumatori di droga. Inoltre, l'azione finanziata dal DPIP hanno portato a un migliore dialogo in materia di droga e facilitato lo scambio di buone prassi tra le parti interessate.
- Alcuni progetti DPIP hanno contribuito alla definizione delle politiche dell'UE/allo sviluppo legislativo. I contratti di appalto, specificamente finalizzati allo sviluppo e all'attuazione della politica e della legislazione nel settore della prevenzione in materia di droga, sono stati più efficaci in questo senso innescando dibattiti politici e guidando il processo di definizione delle politiche a livello di UE e Stati membri.
- A livello di progetto, la maggior parte delle iniziative ha realizzato i propri obiettivi, in particolare grazie ai buoni rapporti di lavoro con i partner ed a una logica di intervento chiara per quanto riguarda il gruppo di destinatari, gli obiettivi, il metodo e le attività da implementare. Non sono stati incontrati importanti ostacoli nell'attuazione delle attività del progetto.
- Le azioni finanziate dal DPIP hanno sviluppato anche strumenti riconosciuti come innovativi in una serie di settori. Questi strumenti hanno incluso misure di prevenzione e di riduzione dei danni e approcci di trattamento, metodi di ricerca o contributi alla nuova

⁵⁹ Ibid., pagg. 60-62.

ricerca al fine di colmare le lacune in termini di conoscenza e approcci innovativi per fornire informazioni ai gruppi vulnerabili e sensibilizzarli.

Sostenibilità e diffusione

- Nel complesso, la diffusione dei risultati del DPIP ha contribuito a un aumento dell'impatto dei progetti nel settore, in particolare grazie ai metodi di diffusione messi in atto, che hanno contribuito a consentire il raggiungimento di una vasta gamma di parti interessate (responsabili politici UE e nazionali, organizzazioni non governative/organizzazioni della società civile, assistenti sociali, giovani ed esperti in materia di droga).
- I risultati del progetto sono stati diffusi attraverso i siti web e le reti dei beneficiari, nonché attraverso i siti web della Commissione e dell'EMCDDA. Questo migliora ulteriormente la visibilità del programma stesso (aspetto dimostrato dal crescente numero di domande pervenute). Inoltre, i contratti di appalto pubblico sono stati usati per produrre materiale informativo e organizzazione eventi di diffusione per pubblicizzare i risultati dei progetti. Tuttavia, i meccanismi e le strategie di diffusione non sono state sfruttate secondo il loro massimo potenziale.
- La maggior parte delle iniziative ha sviluppato un piano di sostenibilità e/o di diffusione. Tuttavia, la misura in cui i beneficiari del progetto sono stati efficaci nel garantire la sostenibilità e la trasferibilità dei prodotti/delle attività ha mostrato una varianza sostanziale.

Efficienza

- I finanziamenti messi a disposizione per l'attuazione del programma DPIP potrebbero non essere stati del tutto sufficienti considerando il livello di ambizione di alcuni degli obiettivi, l'alta domanda di finanziamento e i tassi di assorbimento elevati delle sovvenzioni e i numeri elevati di prodotti e risultati realizzati. Ciò nonostante, il finanziamento messo a disposizione ai sensi del DPIP è stato sufficiente per consentire ai beneficiari di realizzare i propri obiettivi.
- La gestione da parte della Commissione è migliorata nel corso del tempo e i beneficiari delle sovvenzioni hanno percepito come positiva la collaborazione con la Commissione.
- Per quanto riguarda le possibilità di semplificazione, il livello di dettaglio imposto nel modulo di richiesta è aumentato a partire dall'invito del 2010 e ha incluso l'introduzione di assi di intervento. Ciò ha apportato benefici tanto per la Commissione quanto per i richiedenti. Gli obblighi di rendicontazione sono stati considerati adeguati dalla stragrande maggioranza dei partecipanti. Le modalità di monitoraggio della Commissione sono state almeno in parte considerate essere buone e utili durante l'attuazione del progetto/delle attività. Gli obblighi di rendicontazione riflettono un approccio più equilibrato tra la giustificazione finanziaria, da un lato, e la valutazione dei risultati effettivi e degli impatti potenziali dei progetti, dall'altro.

Valore aggiunto europeo

- La maggior parte degli Stati membri dell'UE ha partecipato al DPIP in termini sia di organizzazione capofila, sia di organizzazione partner.
- Il valore aggiunto europeo del programma risiede nel fatto che il DPIP ha consentito a organizzazioni con sede in vari Stati membri di fare la differenza nel settore della riduzione della domanda di droga. I partenariati costituiti nell'ambito dei progetti hanno contribuito a promuovere l'apprendimento transnazionale e a migliorare la visibilità delle iniziative svolte, oltre ad aver contribuito all'individuazione di informazioni nel settore della prevenzione e lotta contro la droga. I partenariati hanno inoltre migliorato la cooperazione transfrontaliera, hanno contribuito allo scambio e alla diffusione delle migliori pratiche e di informazioni, hanno sviluppato la fiducia reciproca tra gli Stati membri e hanno sostenuto la creazione di soluzioni e strumenti pratici per affrontare le

sfide globali. Tuttavia, non è stato possibile misurare la portata del miglioramento e del contributo, cioè il valore aggiunto europeo in termini di impatto.

Raccomandazioni chiave

- Migliore definizione delle priorità: la Commissione dovrebbe investire più tempo e risorse umane nel processo di definizione delle priorità al fine di assicurare che le priorità possano essere adeguatamente realizzate all'interno di un bilancio stanziato.
- Valutazioni realistiche dei rischi di progetto e migliori strategie di mitigazione del rischio: la Commissione dovrebbe monitorare meglio i rischi nel corso della durata del progetto, ad esempio richiedendo brevi relazioni sullo stato di avanzamento dei lavori che identifichino i rischi potenziali nel momento in cui si presentano durante l'attuazione del progetto.
- Aumentare l'attenzione alla valutazione degli impatti a tutti i livelli e non solo in relazione ai prodotti, per quanto riguarda il monitoraggio e la valutazione. Questo va di pari passo con la necessità di raccogliere, analizzare e utilizzare prove oggettive e indipendenti per l'esecuzione di valutazioni di progetti e programmi.
- Esaminare le modalità per migliorare l'assorbimento dei prodotti, dei risultati e delle buone pratiche del progetto da parte di altre organizzazioni, anche in altri Stati membri, ivi compreso prevedendo maggiori risorse per la traduzione, la comunicazione e la diffusione.
- Affinare la logica d'intervento del programma: oltre al campo di applicazione del programma e alle sue priorità e ai suoi obiettivi generici e specifici, ai tipi di azioni, ai tipi di intervento e alle misure di esecuzione, nell'ambito di qualsiasi futura prosecuzione di questo programma, la Commissione cercherà di affinare la logica di intervento⁶⁰, e rendere più articolate, precise e concrete le relazioni tra logica, obiettivi, risorse, prodotti, beneficiari, esiti e impatti attesi.

⁶⁰ Cfr. ad esempio Figura 1-1 Logica di intervento del programma Prevenzione e informazione in materia di droga (2007-2013).